

La lotta alla camorra

Chiaia, denuncia il pizzo scatta il blitz tra i vicoli «In manette 4 estorsori»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Si sono presentati un giorno dopo l'inaugurazione del bar. Ecco, siamo noi, la zona è nostra. Vogliono il pizzo: per stare tranquilli sono 4mila euro, «ma per voi che avete appena inaugurato, sono 2500 euro. Poi ci vediamo a Natale e Pasqua». Pizzo aggravato dal fine mafioso, quattro in cella, venerdì mattina la convalida del fermo di pg che era scattato appena due giorni fa. Via Gennaro Serra, siamo in un luogo iconico di Napoli: siamo a ridosso di piazza del Plebiscito, a due passi dall'Istituto italiano per gli studi filosofici, vicino ai vicoli di Pizzofalcone, su quel "pallonetto" scelto dai Greci come primo insediamento nella città di nuova fondazione. Pochi giorni fa, il blitz della Mobile del primo dirigente Giovanni Leuci. In sintesi, vengono emessi quattro decreti di fermo: a finire in manette sono Gennaro Sesso, Ciro Sesso, Giuseppe Abate, Pasquale Ottaviano. In quattro in manette, con l'accusa di estorsione aggravata dal fine mafioso, la svolta investigativa non accade per caso. Deciso il coraggio degli imprenditori vittima della tentata richiesta di pizzo, che hanno deciso di rivolgersi alle istituzioni.

I VERBALI

Si sono appellati alla polizia e hanno ricostruito il pressing estorsivo subito in due occasioni, appena hanno aperto i battenti. In più ci sono le immagini, dal momento che il locale era protetto da un sistema di videosorveglianza. Dunque, le accuse delle parti offese, la ricostruzione del profilo dei personaggi coinvolti, le immagini finite agli atti, il quadro sembra solido. Ma chi sono i soggetti finiti agli arresti? Difesi dal penalista Mario Bruno, i quattro indagati restano in cella, alla luce della convalida dei fermi del pm della Dda. C'è chi ha confessato, mentre uno degli indagati ha spiegato di essere estraneo alle accuse, sostenendo di non riconoscersi nelle immagini raccolte dalla Dda di Napoli. Inchiesta condotta dal pm Celeste Carrano, magistrato in forza al pool anticamorra della Procura di Napoli guidata dal procuratore Nicola

**LE PAROLE CAPTATE
«SAPPIAMO
CHE SIETE DI BARRA
DOVETE PAGARCI
TRE VOLTE L'ANNO
MA A VOI UNO SCONTO»**

► Incastrati dai commercianti coraggio ► In via Serra il porta a porta del racket e dalle immagini della videosorveglianza «Qui per ogni esercente quattromila euro»



I CONTROLLI Blitz della polizia tra i vicoli di Chiaia. Pizzo aggravato dal fine mafioso, quattro in cella, venerdì mattina la convalida del fermo di pg che era scattato appena due giorni fa. Deciso il coraggio degli imprenditori rimasti vittime della tentata richiesta di pizzo

«Chioschi, i regolari aggrediti da abusivi»

Chi è in regola con la legge viene allontanato da chi è abusivo. È l'ultimo scenario criminale che si registra sul Lungomare, dove - appena due giorni fa - alcuni commercianti sono stati aggrediti da un manipolo di soggetti violenti. Secondo la denuncia dell'europarlamentare Francesco Emilio Borrelli (Verdi) si tratta di un raid organizzato dai gestori di chioschi e chalet che sono stati chiusi, perché non erano state rispettate le più elementari norme in materia igienico ambientale. Violenza gratuita, si chiede l'intervento del Questore. «Quello che succede nell'area del Lungomare è assolutamente inaccettabile - dichiara Francesco Borrelli - l'illegalità non può vincere. È assurdo che ad avere la meglio sia chi non rispetta le regole». L'eurodeputato punta l'indice anche contro l'inciviltà e la sosta abusiva che attanaglia la zona: «Soprattutto nelle sere del fine settimana l'area di Mergellina diventa terra di nessuno: ognuno si sente padrone di fare quello che gli pare, a cominciare dalla sosta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gratteri. Un'indagine che sta battendo da tempo su quanto avviene tra i vicoli a ridosso di Pizzofalcone. Ma andiamo a leggere i punti chiave dell'inchiesta, alla luce della misura cautelare firmata dal gip Marco Giordano. È lo scorso 15 giugno, quando - in sella a uno scooter - si presentano al titolare del locale fresco di apertura due soggetti, poi identificati in Ciro Sesso e Giuseppe Abate. Poche parole, ma a senso unico: «Noi siamo del quartiere e qui vi facciamo stare e qui vi facciamo stare quieti... voi adesso avete aperto, ci siamo informati, sappiamo che siete di Barra, quindi vi spieghiamo in che consistono le regole: di solito, gli altri commercianti ci fanno un regalo tre volte l'anno (Natale, Pasqua e Ferragosto), la cifra è di 4mila euro, però visto che ora avete aperto vi facciamo 2500 euro». Un secondo blitz, con un'altra richiesta viene fatta al socio del primo titolare, da parte di Gennaro Sesso e Pasquale Ottaviano, almeno secondo quella che è stata la ricostruzione del giudice, alla luce degli atti inoltrati dalla Dda di Napoli. Dei quattro, Gennaro Sesso è l'unico che ha provato a respingere le accuse.

LO SCENARIO

Un episodio che va calato in un contesto criminale in evoluzione, alla luce della contrapposizione tra gli storici capiclan del gruppo Elia e quelli che ormai fanno capo al cosiddetto gruppo Sesso. Proprio nell'ambito di questa contrapposizione, si sono registrati momenti di tensione, culminati nell'omicidio del cinque luglio del 2023, con il delitto di Pasquale Sesso, per mano - secondo le indagini - di Pasquale Balaeff. In sintesi, dietro quelli dei Sesso ci sarebbero i Mazzarella, una sorta di holding criminale che controlla una parte dell'area metropolitana, in uno scenario di contrapposizione con quelli della Alleanza di Secondigliano. Semplificando, riducendo ai minimi termini, restano due i cartelli malviventi che si contendono i proventi illegali tra vicoli del centro e arterie di periferia. Ma torniamo al racket in via Serra. Per il gip, alcuni momenti della richiesta estorsiva sono stati raccolti in presa diretta, grazie a video e audio ora al vaglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MANI SULLA MOVIDA
GLI INQUIRENTI
«NELLA ZONA
DI PIZZOFALCONE
IN CORSO UNA FAIDA
TRA DUE GRUPPI»**

Le nomine

Minori, protocollo giudici-avvocati

Una nuova procedura per la nomina di curatori e tutori dei minori è l'oggetto del protocollo sottoscritto dal presidente del Tribunale per i Minorenni di Napoli, Paola Brunese e dai presidenti degli Ordini degli avvocati del Distretto di Napoli (Carmine Foreste, Fabio Benigni, Stefania Pavone, Gianluca Lauro, Arturo Arianna, Angela Del Vecchio, Pasquale Damiano). «Il documento nasce dalla comune esigenza di introdurre un criterio per la nomina dei curatori e dei tutori dei minori - ha spiegato Carmine Foreste, presidente del Consiglio dell'Ordine di Napoli - che sia improntato sulla rotazione alfabetica, allo scopo di stabilire una

turnazione più evidente tra gli avvocati iscritti negli elenchi istituiti nel 2010. Il primo elenco aggiornato verrà comunicato entro il primo luglio 2024 e utilizzato per dar luogo alla turnazione». Entro la fine di ogni anno, a partire da quello in corso, l'elenco sarà aggiornato tenendo conto delle richieste di inserimento degli avvocati in corso di formazione. La Commissione distrettuale ha provveduto all'estrazione della lettera dell'alfabeto (K) con la quale iniziare la turnazione. Se il curatore o tutore nominato dovesse rifiutare per due volte consecutive l'incarico senza giustificato motivo, verrà cancellato dall'elenco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI

Via Cilea 122-Tel. 081/5604582

APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE

Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)

Tel. 081/5781302 - 081/5567261

SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE

(Farmacie Internazionali)

Via San Donato, 18/20

Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it